



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Acqua e rifiuti

Atto N. 2403/2016

**Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 13 MARZO 2013 N.59 RILASCIATA AL COMUNE DI NE PER L'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO "PIATTAFORMA ECOLOGICA" SITO NEL COMUNE DI NE IN LOCALITÀ VALLESCURA, RELATIVAMENTE AI TITOLI ABILITATIVI:  
- "AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI CUI AL CAPO II DEL TITOLO IV DELLA SEZIONE II DELLA PARTE TERZA DEL D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 SS.MM.II."**

In data 08/08/2016 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;

· comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Visto il bilancio di previsione triennale 2016/2018 approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 56 n data 23/12/2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ne in data 29.06.2016 ed assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 29.06.2016 con prot. n. 37941, presentata dal Comune di Ne (Sede Legale Ne – Piazza dei Mosto P.IVA 00209460997) con insediamento produttivo sito in Comune di Ne Località Vallescura;

Richiamato il Provvedimento dirigenziale n. 5487 del 24.10.2012 di approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dalla Piattaforma ecologica sita nel Comune di Ne in Località Vallescura di titolarità del Comune di Ne;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 4 Chiavarese Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n.36460 del 20.09.2012, assunta al protocollo della Provincia di Genova del 24.09.2012 n.115376 ,con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Ne;

Visto l'attestato di versamento effettuato dal Comune di Ne in data 28.06.2016 a favore della Città Metropolitana di Genova, della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 180,00, da introitare secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 180,00	119	2016

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Direzione Ambiente Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

## **Attività**

Sul sito in oggetto è stata realizzata di una Piattaforma Ecologica destinata alla raccolta, cernita e messa in riserva di rifiuti urbani non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi raccolti sul territorio del Comune di Ne.

L'impianto si configura come centro di raccolta temporanea di rifiuti provenienti dalla separazione dei materiali effettuata da parte dei cittadini, dalle imprese e dal gestore del servizio raccolta differenziata sul territorio.

Presso il centro di raccolta sarà possibile conferire rifiuti di diverse tipologia quali, ingombranti (mobili, arredi, ecc.), carta, cartone, residui di potature, sfalci e verde in genere, rottami ferrosi, RA.EE.. E' inoltre previsto il conferimento di rifiuti speciali pericolosi quali batterie, farmaci scaduti, tubi fluorescenti, ecc.

Il centro di raccolta rifiuti in parola, così come comunicato dal Comune di Ne con nota n. 6176 del 11.05.2016 e assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 28396 del 12.05.2016, è stato attivato nel corso del mese di aprile 2016.

Le attività che si prevede di svolgere nell'insediamento consistono in eventuale cernita dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato in appositi container scarrabili e/o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto, collocati al coperto sotto tettoia o su due piattaforme scoperte in cemento.

L'area interessata dall'attività e oggetto del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, presenta una superficie pari a circa 775 m<sup>2</sup> con pavimentazione in conglomerato bituminoso e consiste sostanzialmente nelle aree di manovra mezzi, aree di carico e scarico e zone di stoccaggio e movimentazione.

Sono state escluse dalle aree scolanti le zone verdi, la strada di accesso e altre porzioni di superfici in cui non si svolgono attività a rischio di contaminazione delle acque di pioggia.

Per la raccolta delle acque meteoriche che interessano le aree sopra citate, sono state realizzate tre canaline grigliate di raccolta, una per ogni piattaforma pavimentata, nonché pozzetti e tubazioni, che, mediante idonee pendenze di scorrimento, convogliano le acque piovane di dilavamento all'impianto di depurazione.

Il progetto messo in opera prevede la raccolta in continuo delle acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico. In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

Presso l'insediamento è inoltre possibile effettuare piccole operazioni di lavaggio utilizzando l'acqua di una sorgente presente in loco. Tali operazioni saranno tuttavia ridotte al minimo e si prevede una produzione annua di acque di lavaggio di pochi m<sup>3</sup>.

### **Impianto di depurazione**

Vista l'assenza nel sito di corrente elettrica si è scelta la soluzione di installare un sistema di trattamento in continuo progettato per una superficie di 1000 m<sup>2</sup>. Le acque reflue di dilavamento vengono trattate mediante un impianto di depurazione in continuo di tipo fisico.

Trattasi di un separatore compatto, dove la fase di sedimentazione dei fanghi e la fase di separazione degli oli avvengono in una sola vasca.

L'acqua reflua confluisce dapprima nel separatore fanghi. Il materiale pesante si deposita sul fondo della vasca, facilitato dalla presenza in prossimità dell'ingresso di una lastra che ha la funzione di rallentare il flusso in arrivo. Successivamente avviene il passaggio nel separatore oli, in cui la particolare conformazione

del tubo in ingresso consente l'uniforme distribuzione del flusso ed il suo ulteriore rallentamento. Le sostanze oleose risalgono in superficie e creano una strato galleggiante di spessore crescente, mentre le microparticelle oleose vengono adsorbite dal filtro a coalescenza.

Sostanzialmente nel serbatoio sono raggruppate le sezioni di:

-sfangatura per la rimozione dei solidi sedimentabili. La sezione è dotata di un setto di separazione fra sfangatore e separatore.

- flottazione per la rimozione degli oli minerali leggeri e degli idrocarburi dotata di setto a sifone, filtro a coalescenza lamellare, presa a sifone con otturatore automatico quale sistema di sicurezza per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli idrocarburi accumulati nel separatore.

- pozzetto per prelievo campioni.

Il corpo recettore dello scarico delle acque reflue trattate è rappresentato da un rio senza nome ubicato immediatamente a valle dell'area e affluente del Torrente Reppia.

Nel progetto ed elaborati tecnici si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati sono conformi alle norme UNI EN 858 e DIN 1999. Viene inoltre garantita la potenzialità dell'impianto di trattare le acque ricadenti su superfici superiori ai 1000 m<sup>2</sup> e una rimozione degli inquinanti caratteristici entro i limiti previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da tab. 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

## DISPONE

1) di rilasciare alla ditta Comune di Ne, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo "Piattaforma Ecologica" sito in Comune di Ne – Località Vallescura;

2) di autorizzare la ditta Comune di Ne allo scarico delle acque reflue industriali derivante dalla Piattaforma Ecologica, ubicata in Località Vallescura nel Comune di Ne, ed avente recapito in rio senza nome affluente del Torrente Reppia nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.536.109 e Latitudine Nord 4.911.474, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre il Comune di Ne in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre un buon funzionamento dello stesso e una efficace azione di depurazione;

b) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;

c) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);

d) il comparto di sedimentazione dell'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente pulito mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo, al fine di garantire sempre una buona capacità accumulo e decantazione;

e) le sostanze oleose stratificate in superficie nel comparto di separazione oli, dovranno essere periodicamente asportate così come il filtro a coalescenza dovrà essere saltuariamente pulito, al fine di mantenere sempre una buona capacità depurative;

f) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazione di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico o mediante lavaggio con acqua;

g) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;

h) il pozzetto di campionamento dovrà essere tale da contenere sempre un certo quantitativo di acque al fine di permettere il prelievo delle acque trattate, anche in condizione di scarico non attivo;

i) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei RSU, al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazione di lavaggio;

j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

k) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il prelievo dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

l) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) di introitare la somma di € 180,00 versati dal Comune di Ne secondo lo schema riportato in premessa e di seguito denominato *dati contabili* :

#### DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	301020 1	35	300162 6	+	180,00					119	2016		

<b>Note:</b>			
<b>TOTALE ENTRATE:</b>	+	180,00	
<b>TOTALE SPESE:</b>	-		

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

#### **INVIA**

il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Ne, per la successiva trasmissione:

- al Comune di Ne
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 27.07.2016

BG

**Sottoscritta dal Dirigente  
(FONTANELLA PAOLA)  
con firma digitale**